

Università	Libera Univ. degli Studi "Maria SS.Assunta" - LUMSA - Roma
Classe	LM-52 - Relazioni internazionali
Nome del corso	Relazioni internazionali <i>adeguamento di: Relazioni internazionali (1013551)</i>
Nome inglese	International Relations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> • Politica delle Relazioni Internazionali (ROMA cod 22139)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	09/11/2009
Data di approvazione del senato accademico	07/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	17/11/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	09/11/2009 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	GIURISPRUDENZA
Massimo numero di crediti riconoscibili	40

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-52 Relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e quindi padroneggiare conoscenze di livello avanzato sia metodologiche che culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi internazionali e sovranazionali per il rafforzamento istituzionale dei diritti umani, dei processi di democratizzazione e della protezione delle vittime dei crimini contro l'umanità;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative di elevata complessità al fine di inserirsi nel mondo del lavoro con funzioni di alto livello sia presso imprese ed organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia in amministrazioni, enti e organizzazioni istituzionali pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali;
- possedere padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, che consenta un inserimento operativo e innovativo di alto livello nei settori pubblico e privato; essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'Italiano, due lingue straniere, di cui almeno una dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere strumenti analitici e nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti in cui si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, oltre che nella carriera diplomatica, in istituzioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private internazionali, con funzioni di elevata responsabilità; in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, peace-keeping, difesa dell'ambiente) presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- comprendono l'accertamento delle abilità informatiche;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, attività esterne come tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 si è operato perseguendo la razionalizzazione e la semplificazione dell'offerta formativa, riducendo il numero degli insegnamenti e limitandone la frammentazione, oltre che individuando i ssd in relazione agli obiettivi formativi specifici tenendo conto degli specifici codici ISTAT.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

In preparazione della riunione del Nucleo si sono svolte tre riunioni preliminari con ciascuna Facoltà alla presenza, oltre che del rispettivo rappresentante di Facoltà nel Nucleo e del rispettivo Preside di Facoltà, anche del Presidente della Commissione Didattica di Ateneo.

In queste riunioni preliminari sono stati esaminati i testi degli ordinamenti didattici, come predisposti da ciascun Presidente di corso di studio, facendo attenzione che gli ordinamenti rispondessero alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale preposto a rilasciare l'autorizzazione ad istituire i corsi di studio stessi.

Il Presidente invita alla discussione il Presidente della Commissione Didattica di Ateneo, il quale riferisce che vi è stato da parte dei Presidenti di corso di laurea e dei vari Consigli di Facoltà un lavoro istruttorio molto intenso e partecipato in ordine soprattutto ai contenuti degli ordinamenti, in particolare con riferimento agli obiettivi formativi e agli sbocchi professionali dei corsi di studio che la LUMSA intende attivare nella prossima offerta formativa.

Segue un ampio scambio di vedute al termine del quale il Nucleo delibera di approvare gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea (ex. D.M. 270/04) così come formulati.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le determinazioni relative alla definizione e revisione degli ordinamenti didattici sono state precedute dalla consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. L'obiettivo di tale consultazione era quello di garantire sia la spendibilità del titolo accademico sia il soddisfacimento delle esigenze formative espresse dal sistema economico, produttivo ed istituzionale non soltanto con particolare riferimento al territorio di Roma e del Lazio, ma in una prospettiva nazionale ed internazionale.

All'incontro, tenutosi il giorno 9 novembre 2009, hanno partecipato come esponenti delle cd parti sociali il dott. Alberto Schepisi (già Ambasciatore, Ministero degli Affari Esteri), il dott. Elio Testoni (Funzionario Senato della Repubblica) e il dott. Pierluigi Ledda (Responsabile nazionale Dipartimento Comunicazione, Informazione Formazione e Ricerca della FIBA-CISL).

Nel corso della riunione gli ospiti hanno esaminato le caratteristiche dell'ordinamento del corso di laurea LM-52. È stato particolarmente apprezzato l'impianto complessivo di natura multidisciplinare del corso e la sua caratterizzazione in senso internazionalistico in quanto spendibile in diversi settori del mondo del lavoro (istituzioni, imprese, organizzazioni internazionali governative e non). In maniera positiva è stata giudicata la corrispondenza tra il numero dei CFU assegnati ai diversi settori scientifico disciplinari e gli obiettivi formativi specifici del corso.

Le parti sociali hanno anche avanzato osservazioni di notevole interesse per definire meglio attività e contenuti delle materie curriculari, sostenendo l'opportunità di tenere alcuni insegnamenti in lingua straniera e di non trascurare l'esigenza di verificare la preparazione degli studenti anche con esami in forma scritta ai fini di una più consapevole acquisizione dello specifico linguaggio, soprattutto economico, giuridico e storico-politologico, base necessaria in ogni forma concorsuale.

La consultazione è parsa particolarmente utile anche perché essa ha sancito la nascita di un utile rapporto di collaborazione con le organizzazioni rappresentate in vista di possibili sinergie nel campo formativo (esecuzione di ricerche o studi collegati alla didattica; preparazione di tesi di laurea; stage e tirocini).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati in Relazioni internazionali possiedono una solida preparazione di base in ambito storico, giuridico, economico e metodologico. A questa aggiungono competenze avanzate in campo storico, giuridico, politologico ed economico. Vengono così formate figure professionali di elevato livello capaci di analizzare, interpretare e gestire le dinamiche politiche e sociali, sia sul fronte interno che internazionale. La particolare attenzione posta dal corso sui temi della politica internazionale risulta tanto più importante in un momento in cui la politica italiana è sempre più proiettata su scenari internazionali. In questo contesto i laureati del corso possiedono anche la capacità di programmare e realizzare strategie operative di elevata complessità, di comunicare fluentemente in forma scritta ed orale in due lingue straniere.

Il percorso formativo, con la sua multidisciplinarietà, mira a fornire agli studenti gli elementi essenziali per affrontare attività di decision making e di problem solving in contesti complessi, mutevoli e radicalmente diversi da quelli di origine.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Relazioni internazionali dispongono di conoscenze avanzate in campo multidisciplinare, e segnatamente nel settore storico, giuridico, economico e politologico. Ciò comporta che alla fine del corso gli studenti acquisiscono approfondite capacità di analisi e di comprensione di fenomeni complessi in ambito politico, economico e sociale. In particolare sono in grado di integrare gli strumenti teorici e le conoscenze astratte provenienti da ambiti disciplinari diversi al fine di comprendere e affrontare tematiche concrete complesse e multiforini.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono conseguite attraverso la partecipazione a lezioni frontali e seminari, e grazie allo studio personale. La verifica dei risultati di apprendimento avviene attraverso esami orali e scritti, test, prove in itinere, nonché alla discussione della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati sono in grado di comprendere, in un'ottica interdisciplinare, i principali temi del mutamento sociale, politico ed economico, con particolare riferimento sia al contesto nazionale che a quello internazionale. Sono in grado di ideare, pianificare e realizzare progetti in ambiti nuovi, caratterizzati da complessità elevata in campo politico, internazionale, sociale, economico e istituzionale. Sono in grado di identificare e utilizzare in modo critico gli strumenti più idonei per la ricerca scientifica sia teorica che empirica.

I risultati attesi vengono conseguiti attraverso un approccio critico ai testi e ai materiali indicati per lo studio individuale, la discussione in aula, la presentazione di relazioni individuali o di gruppo, esercitazioni, attività di stage o tirocinio, la preparazione della prova finale. Nel settore delle lingue straniere i risultati vengono conseguiti oltre che tramite lezioni e seminari, attraverso attività di laboratorio linguistico e laboratorio di analisi e traduzione di testi.

I risultati vengono verificati dai docenti ai vari livelli: test, seminari, esami, prova finale. Per quanto riguarda le attività di stage e tirocinio, è prevista una valutazione da parte del tutor aziendale e del tutor accademico.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dispongono della capacità di integrare le conoscenze teoriche con le competenze metodologiche, nonché di formulare giudizi critici anche tenendo conto della eterogeneità e della multietnicità del contesto operativo, senza tralasciare la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi. Queste capacità vengono acquisite e sviluppate tramite la partecipazione ai seminari e alla discussione in aula, nonché attraverso la stesura di relazioni, la lettura di pubblicazioni specializzate, lo studio individuale e guidato.

Le prove di esame e di verifica intermedia permettono di esprimere una corretta valutazione delle sviluppate attitudini critiche, soprattutto in relazione a quelle questioni che pur non esplicitamente affrontate durante i corsi possono trovare soluzione in termini di una maturata consapevolezza critica. La qualità e il grado di approfondimento delle tematiche relative all'elaborato finale consentono di esprimere una valutazione completa sul grado di autonomia di giudizio raggiunto.

Abilità comunicative (communication skills)

Il corso di laurea fornisce agli studenti le capacità per comunicare in modo chiaro e non ambiguo in italiano o in una delle altre lingue apprese - sia le premesse teoriche che i giudizi di valore nonché le conclusioni raggiunte. I laureati padroneggiano il linguaggio specialistico e sono in grado di renderlo comprensibile, pur mantenendone il rigore metodologico, anche a soggetti privi di competenze specifiche nella materia.

Le abilità comunicative vengono conseguite e migliorate attraverso la preparazione e la presentazione guidata di relazioni durante i corsi e i seminari. Nel settore delle lingue straniere tali risultati saranno raggiunti attraverso esercitazioni e conversazioni in lingua.

Questo genere di abilità viene verificata dai docenti attraverso la valutazione della capacità espositiva degli studenti sia durante le prove di esame che durante la discussione dell'elaborato finale, nonché attraverso la valutazione di relazioni ed elaborati presentati durante corsi e seminari. Le capacità di comunicazione scritta ed orale in inglese e nella seconda lingua UE vengono conseguite e verificate tramite corsi specifici e relative prove di verifica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea specialistica in Relazioni internazionali consente ai laureati di acquisire capacità di apprendimento che gli consentiranno di proseguire lo studio e

aggiornamento in modo autonomo nei seguenti ambiti:

- valutazione e previsione dei processi politici, elettorali e sindacali;
- analisi e valutazione dell'impatto delle strategie di politica economica;
- analisi e valutazione dei dati statistici;
- analisi ed interpretazione dei processi storici;
- valutazione dei flussi economici internazionali.

Per sostenere ed accompagnare gli studenti nell'attività di apprendimento, il corso di laurea offre diversi supporti: nell'ambito del servizio di tutorato, informazioni relative alle metodologie di studio da adottare; accesso a risorse bibliografiche; corsi per lo sviluppo delle conoscenze linguistiche; cicli di seminari divulgativi su argomenti di ricerca attuali.

Le capacità di apprendimento vengono verificate dai docenti attraverso alcune prove di valutazione in itinere, gli esami scritti ed orali e, in particolare, durante la prova finale

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

A. L-36 e LT 15 (D.M. 509/99) ad accesso diretto.

B. Laurea di primo livello di Vecchio Ordinamento in cui siano stati acquisiti CFU nei seguenti ambiti, per almeno 90 CFU complessivi:

- storico-politico (M-STO/04, SPS/02, SPS/03, SPS/06)
- statistico-economico (SECS-S/01, SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/06)
- giuridico (IUS/01, IUS/09, IUS/13, IUS/14, IUS/21)
- sociologico (SPS/07, SPS/10, SPS/11)
- politologico (SPS/04)
- linguistico (L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12, L-LIN/14).

Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale.

La preparazione iniziale sarà verificata dalla Commissione didattica attraverso un colloquio inteso a sondare il livello dell'interesse e delle conoscenze specifiche dei candidati su temi pertinenti al corso di laurea stesso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione da parte del candidato di un elaborato scritto in lingua italiana o, su autorizzazione del relatore, in lingua straniera.

L'elaborato deve essere costituito da uno studio originale e approfondito di un tema affrontato nell'ambito del Corso di studi. Può avere anche carattere di ricerca sperimentale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati del corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali possono accedere al grado iniziale della carriera diplomatica attraverso pubblico concorso per titoli ed esami bandito dal Ministero degli Affari Esteri. Inoltre, possono svolgere funzioni di elevata responsabilità presso organismi e istituzioni internazionali (Nazioni Unite, Unione Europea, Nato, Fao, ecc.) oppure nazionali (Presidenza della Repubblica, Senato, Camera dei Deputati, Corte Costituzionale, Presidenza del Consiglio e Ministeri).

Le competenze acquisite consentono di svolgere attività gestionale e di direzione presso aziende private, in particolare quelle che operano sui mercati internazionali. I contenuti culturali e la multidisciplinarietà del corso di laurea rappresentano inoltre uno strumento fondamentale per l'inserimento nella sfera della comunicazione (avvio alla carriera giornalistica, editoria, pubbliche relazioni ecc.).

I laureati possono, altresì, svolgere attività professionali in ambiti specifici delle relazioni internazionali, come la tutela dei diritti umani, la salvaguardia dell'ambiente, la partecipazione ad operazione umanitarie e di peace-keeping presso organismi pubblici e privati, associazioni solidaristiche ed enti non governativi nazionali ed internazionali.

Utilizzando i criteri di nomenclatura e classificazione delle attività professionali elaborati dall'Istat, gli sbocchi professionali privilegiati per i laureati del corso sono nei settori:

Il corso prepara alla professione di

- Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche - (2.5.3.4)
- Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico	M-STO/02 Storia moderna SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	18	30	-
economico	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/01 Economia politica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-S/04 Demografia	15	21	-
giuridico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	18	18	-
politologico	SPS/01 Filosofia politica	9	9	-
sociologico	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	0	9	-
linguistico	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	0	9	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		60		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 96
--	----------------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/10 - Diritto amministrativo M-STO/04 - Storia contemporanea SPS/04 - Scienza politica SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	----------------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		21	21
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	39 - 39
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	111 - 153

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-STO/04 SPS/04 SPS/14)

Il percorso formativo si configura come fortemente caratterizzato da materie di carattere storico-politologico. Si è quindi ritenuto necessario vincolare le attività affini con materie di carattere storico e politologico al fine di garantire la necessaria ampiezza alla preparazione degli studenti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 12/04/2010